

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministratore
Pelle, Viale di Francesco R. 4
INSEZIONI. — Composti vari a
scopo del giornale, per ogni linea
spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma
cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni tasse che si applicano a rich.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 21 Dicembre 1906

Direzione
Viale di Francesco R. 4
ABBONAMENTI. — Nel Regno, per
anno L. 10 — per sei mesi L. 5,50
per un trimestre L. 3 — Un numero
separato 10 cent.
Pubblicazioni non disdetta e si
può rinnovare.
Le corrispondenze e i manoscritti non
si restituiscono, si respingono l'Autore
a i pieghi non affrancati.

Anno VII — N. 291

La nuova morale

E' all'ordine del giorno nei circoli politici (non ci hanno dell'altro a fare!) la questione dell'abolizione della censura preventiva sul teatro. Si vorrebbe in una parola adottare per il teatro ciò che s'è già applicato per i giornali.

I signori Paelli e Treves hanno redatta una mozione chiedente al Governo questa nuova «libertà». E la Vita a suo tempo si affrettò a farci sapere come e qualmente tutti i deputati di Estrema presenti a Roma hanno aderito alla mozione e che hanno firmato anche parecchi deputati appartenenti ad altri gruppi della Camera.

Poco dopo succedeva a Montecitorio una delle tante chiasse di Estrema, perchè l'autorità di Napoli avea creduto bene per le sue ragioni di proibire la rappresentazione dei «Figli del sole» di Massimo Gorki.

Le marionette Gaudenzi, Treves, Chiesa, Vicini ebbero modo di strillare piazziosamente, di insultare duchi, ambasciatori e sentimenti altrui.

Nessuna novità: i demagoghi li conosciamo parecchio e da parecchio. Ma volemmo rilevare il fatto per mettere in evidenza l'attitudine dell'Estrema nella presente questione.

Ora noi domandiamo perchè questa signora Estrema vuole con tanta insistenza l'abolizione della censura preventiva teatrale.

Noi ci opponiamo perchè conosciamo l'immensa influenza che ha il teatro sui costumi e sulla moralità. Il teatro dev'essere educativo: e tutto ciò che è educativo è come un alimento dello spirito. Ora basta in un alimento un pizzico solo di veleno per uccidere.

Sorveglianza dunque da parte dell'autorità sui teatri come i genitori sorvegliano i cibi dei loro figli.

Lo stesso ragionamento, anzi più severo, più categorico di noi, dovrebbero farlo quelli d'Estrema.

Sono note infatti le teorie filosofiche della maggior parte di loro.

L'uomo, secondo queste teorie, è formato tutto dall'ambiente: ciò che egli fa, lo fa necessariamente come una macchina mossa da precedenti causali, quali sono principalmente le teorie che si apprendono, l'esempio altrui, la propria cultura e va dicendo.

Però domandare con queste teorie l'abolizione del sequestro preventivo per tutte le opere teatrali è lo stesso che voler lanciare al pubblico cause necessarie di vizi e di delitti.

Da questa conclusione — così evidente — non si scappa.

Tant'è: un popolo degenerato, immorale, delinquente è necessario ad essi, perchè possa ingrossare le loro file. Non lavorano da pazzi, no: sanno dove tendono!

Per l'abolizione della censura teatrale

Roma, 20. — Mirabelli presentò un disegno di legge contro la censura teatrale per abolire l'art. 40 della legge di P. S.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antimeridiana.)

Roma 20. — In comitato segreto si discutono i bilanci interni. Si approva un maggior stanziamento di L. 30.000 per gli impiegati subalterni.

(Seduta pomeridiana.)

Roma 20. — Si svolgono alcune interrogazioni. Si approvano alcuni disegni di legge.

Si passa infine al bilancio dell'entrata. Chiesa, Romussi invocano gli sgravi adducendo le ben troppo note ragioni. Così dice Chiesa — si tutelerebbe ben più e meglio l'ordine pubblico che con spese di carabinieri e di guardie.

Colariani patrocinava i comuni meridionali. Maiorana dice che se non si può essere troppo pessimisti sulle entrate non biso-

gna essere nemmeno troppo ottimisti. E' più urgente provvedere ai pubblici servizi che alla riforma tributaria che si compirà mano con la disposizione di 20 milioni annui.

Il Governo non fu sordo per i comuni, cui provvederà.

Si chiude così la discussione generale.

SENATO.

Roma, 20. — Si discute il bisogno di legge per la spesa ferroviaria.

Per la viabilità fra capoluoghi di circondario.

Roma, 20. — La Commissione relativa approvò il progetto per agevolare le comunicazioni di capoluoghi di circondario con ferrovie elettriche, tramvie ed automobili. Relatore l'on. Telesco.

Contraddittorio sulle cose di Francia accettate dagli studenti cattolici.

Roma, 20. — Gli studenti universitari cattolici hanno accettato la sfida di un contraddittorio sulla separazione francese dai colleghi repubblicani.

SOLDATI CHE SI RIBELLANO.

Gnaysquil, 20. (Egustore). — Si annuncia da Leja: La locale guarnigione che non riceveva più il suo soldo da due mesi, si è ammutinata ed ha ucciso tre ufficiali.

Gli ammutinati uccisero poi per le vie tirando fucilate e saccheggiando le case. E' partito ora per Leja il colonnello Paez per ristabilire l'ordine.

La tragedia russa

Le elezioni fissate.

Pietroburgo, 20. — Il consiglio dei ministri ha stabilito definitivamente la data delle elezioni: quelle di primo grado si terranno il 15 gennaio vecchio stile e quelle dei deputati il 5 febbraio. Questo annuncio servirà certo a tranquillare l'opinione pubblica.

Prigionieri in rivolta.

Sionim, 20 (governatorato di Grodno). — Ventun prigionieri che erano inoltrati mediante un treno, presero ferri a colpi di rivoltella il personale della scorta.

Due soldati furono uccisi e altri tre feriti. Sei detenuti saltarono dal treno. I soldati li inseguono.

Attentato.

Varsavia, 20. — A Lodz quest'oggi verso mezzogiorno due bombe furono lanciate sotto la carrozza del capo di polizia Khjnowski, che era scortato da sei dragoni. Una di esse scoppiò fracassando la carrozza e ferendo mortalmente il cocchiere, due dragoni ed un agente.

Odor di polvere in Russia?

Si ha da Berlino che le officine Krupp hanno ricevuto dal Governo russo la commissione di 24 milioni di rubli di materiale che dovrà servire alla costruzione di nuove navi da guerra.

Questa commissione è stata data alla condizione che le officine Krupp consentano a anticipare sei milioni di marchi all'officina Putiloff pel loro incremento.

La persecuzione religiosa in Francia

Clemenceau clericale! — Egli e Briand accalappiati nel labirinto delle loro leggi e circolari — Il Governo eleva le contravvenzioni contro se stesso!

Si ha da Parigi:

Clemenceau, ha un bel da fare lo zelante affermandosi anticlericale e dimostrandolo coi fatti, nessuno — specialmente nei banchi dell'Estrema Sinistra — lo crede capace di iniziare e sostenere la guerra contro la Chiesa. La sua tattica e quella del ministro dei culti, Briand, sono troppo note e convengono tutte e due allo stesso punto: temporeggiare.

I combisti gli fanno appunti assennati assai. Si commenta, dapprima, l'incoerenza con la quale è stata tentata l'applicazione della legge del 1881, mod ficata con la circolare del 1 dicembre 1906.

Che cosa di più bizzarro — si dice — di un sistema che ha per conseguenza la

facoltà di elevare ogni giorno 50 mila contravvenzioni per 50 mila messe dette in 50 mila Chiese?

E' follia il pensarlo non solo, ma si è dimenticato, forse che in virtù della stessa legge del 1881, quando per una riunione pubblicata non si costituisce la presidenza o non si fa la dichiarazione, l'inquilino o il proprietario della sala, nella quale si tiene la riunione è il solo responsabile?

Ora, siccome nella questione attuale lo Stato ed i comuni sono proprietari di quasi tutte le chiese di Francia e che i sequestratori amministrano le altre, ne risulta che il Governo è il responsabile di tutte le infrazioni che possono esservi commesse.

E' bizzarro — ma è precisamente il Governo che è elevato a se stesso le 50 mila contravvenzioni giornalieri, che, poi sarà obbligato di pagare!

La protesta della S. Sede.

Roma, 20. — Sembra che domani la Sede presenti la nota protestata al Corpo diplomatico, per la perquisizione alla Nunziatura a Parigi e per l'espulsione di Monsignor Mantagnini.

Note e commenti

La menzogna.

E' l'arma di cui si servono i settari per indisporre gli animi verso il clero. In altra parte del giornale pubblichiamo la protesta di mons. Lorenzelli contro la menzogna dei settari. Ma questa trapela da per tutto nella notizia che ci vengono d'oltre Alpe.

Però noi dobbiamo andare molto guardandogli e prendere col beneficio di inventario anche le notizie che la Stefani comunica circa i fatti che ora si svolgono in Francia per l'applicazione della legge sulla separazione.

I giornali p. e. avevano detto che Sua Beccia Mons. Turinaz, vescovo di Nancy, uscendo dal vescovado aveva percorso un agente di polizia. Noi non riferimmo tale particolare — poiché ci sembrava inverosimile — pur riferito anche da gran parte della stampa cattolica.

E il nostro dubbio che si trattasse di un vero canard per screditare un vescovo, non era fuori di luogo. Di fatti, è ora lo stesso Monsignore che smentisce il fatto e narra di avere solamente protestato contro i cattivi trattamenti inflitti dalla polizia a una donna del popolo che gridava: «Viva la libertà!». Le tracce di violenza subite da quella donna sono provate da un certificato medico. Il vescovo tirò indietro per il mantello l'agente di polizia, il quale teneva ancora per le mani la donna, che si dibatteva. Ecco tutto.

Un banchetto.

E se volete ancora avere un saggio sul come si inventi e si mistifici dai settari, non avete che a leggere il *Matin*, vale a dire uno dei più autorevoli giornali parigini al servizio della setta.

Quel giornale pur l'altro ieri pubblicava una notizia ricevuta da Roma, in cui era detto: «Mons. Dalla Chiesa ha offerto — in Vaticano — un pranzo in onore di mons. Montagnini, l'espulso dalla Francia. Al banchetto assistettero molti prelati addetti alla Corte pontificia. Mons. Montagnini ha divertito assai i commensali con delle gustose istantanee dei ministri che sono attualmente al potere in Francia, addentrandosi in particolare scabrosi, poiché egli si vanta di conoscerne le abitudini intime! Egli ha narrato soprattutto aneddoti piccanti, i quali pare abbiano fatto scordare ai prelati le tristi condizioni presenti della Chiesa, poiché essi si sono abbandonati alla più sfrenata allegria».

Quei prelati ve li assomigliano dunque a don Rodrigo, gazzante durante la peste nelle taverne di Milano; e mons. Montagnini, più che un uomo del tempo nostro, sembra un eroe bocconesco del *Decamerone*, il quale diverte la brigata «col particolari scabrosi».

Tanto può il livore di setta!

Il mezzo milione!

La stampa anticlericale insiste sulla diseria del mezzo milione che Leone XIII si avrebbe fatto consegnare da Guglielmo come prezzo del voto che il Centro diede alle nuove spese militari richieste dal-

l'imperatore. La stampa anticlericale dice che il fatto è documentato nella *Memorie* pubblicate dal principe Hohenzoln. Ma qui giustamente osserva il *Giornale d'Italia*:

«Se esiste una pagina delle *Memorie* in cui si parli di questo fatto, sia essa integralmente pubblicata: diversamente gli Hohenzoln troncino le dicerie. E' dovere elementare di galantuomini. Se Leone XIII e l'autore delle *Memorie* sono morti, molte altre persone autorevolissime sono vive e possono e debbono parlare».

Aspettate un po'. Nessuno parlerà e la calunnia — divenuta già un tremuoto, una temporale — continuerà a prestatasi al gioco elettorale.

Scoutiamoci!

Se i nostri lettori vogliono sapere quali sieno i motivi per quali i cattolici devono far sentire la loro voce, rispondiamo che i motivi si trovano nei deliberati votati dalle Associazioni anticlericali di Milano, le quali, — auspice la Massoneria — hanno stabilito:

1. organizzazione d'una manifestazione simultanea in tutta l'Italia di simpatia alla Francia; 2. costituzione di un comitato in cui siano i rappresentanti di tutti i partiti della democrazia e delle organizzazioni economiche, avente lo scopo di coordinare un'azione concorde di agitazione anticlericale; 3. convocazione del maggior numero di associazioni operale per esercitare la trattazione di temi di propaganda anticlericale; 4. la nomina di un comitato provvisorio.

E' la propaganda anticlericale dunque che impone ai cattolici di rispondere se pur vogliono essere e volere qualche qualche cosa.

IL TRONO DI SANGUE.

Londra, 20. — L'ex-inviato serbo Mjstovich, continuando le sue rivelazioni nella *Tribuna*, dice che un partito in Serbia vorrebbe offrire il trono al principe Miko del Montenegro e un altro ancora al principe Giorgio Guglielmo, primogenito del duca di Cumberland. Annunzia però prossima una grave crisi politica in uno Stato vicino alla penisola balcanica.

IL TERREMOTO.

Siena, 20. — Stamane si avvertirono due scosse di terremoto; a Poggibonzi se ne avvertirono parecchie: la popolazione è calma.

Contro la malattia del sonno.

Berlino, 20. — E' arrivata la prima relazione ufficiale inviata dal professore Roberto Koch al segretario di Stato agli Interni sui risultati ottenuti dalla spedizione tedesca nella lotta contro la malattia del sonno. La relazione è pubblicata ora dalla *Medicinisches Wochenschrift*; da essa risulta che il Koch sembra abbia già trovato il rimedio contro il beri-beri.

La situazione nel Marocco

Nessun sbarco — Raisuli espulsi.

Madrid, 20. — Avendo la Francia aumentato di 100 uomini il contingente per il Marocco, anche la Spagna prese uguale decisione. Nessun sbarco però è ancora effettuato.

Il corpo diplomatico a Tangeri ha deciso l'espulsione di Raisuli dal distretto.

La rivoluzione latente in Cina.

Francoforte, 20. — La *Frankfurter Zeitung* annuncia da Tientsin 19: La situazione è considerata grave. Dappertutto si scoprono depositi di armi. I privati fanno grandi acquisti di armi. Il corpo di guardia della legazione giapponese ricevette altri 100 fucili e 50 casse di cartucce.

L'INNO A NASI.

Un fenomeno di ossessione collettiva.

Trapani, 20. — Iersera appena fu appresa la notizia della vacanza del collegio di Trapani si riunì un straordinario numero di cittadini che insieme al Sindaco e alle più spiccate personalità, proclamò con gran entusiasmo la candidatura di Nesi. Furono pronunziati vibrati discorsi, quindi oltre 6 mila persone precedute dal sindaco si recarono all'abitazione della sig. Nesi che commossa ringraziò. In piazza, fra le grida al candidato, la musica suonò l'inno a Nesi.

Teatro nostro

Edita dal *Teatro nostro* è uscita in elegantissima veste una Commedia del... teatro nostro friulano.

E' la brillantissima commedia in un atto: «Il segretario di Vittorio Alfieri» del nostro prof. Giuseppe Ellero, che, rappresentata al teatrino del Seminario quest'anno, raccolse il plauso universale.

La precede una prefazione geniale che ci narra il modo... più geniale ancora con cui venne composta.

La commedia comprende 22 scene, immaginate dall'autore nel salotto dell'appartamento di Vittorio Alfieri a Parigi, nel luglio del 1789, al domani della presa della Bastiglia.

Ho detto *immaginate* ma non con tutta esattezza. Perché nella maggior parte sono storiche, intessute sopra aneddoti autentici, raccolti qua e là, ma specialmente dallo studio critico di Alessandro d'Ancona: *Un segretario dell'Alfieri*.

«In questa povera commedia io agruppai — ci avverte l'autore — in una sola mattinata aneddoti scodati a qualche distanza di tempo e di luogo, li legai tra loro con nesi miel, benchè del mio fossi assai sobrio...»

Ed è così che la commedia pur essendo divertentissima mercede gli scatti proverbiali del grande artigiano, i contrasti di carattere, di avvenimenti e d'ambiente, è quanto mai istruttiva.

Una risurrezione scenica critico-storica così viva, anzi realistica di personaggi tanto celebri nella nostra letteratura, come il creatore della tragedia italiana, ed il traduttore dell'Odissea, crediamo non si possa rinvenire così facilmente.

La commedia è inoltre una felicissima ricostruzione dell'ambiente. Abbiamo già detto che le scene si rappresentano al dimani della presa della Bastiglia. Nel salotto aristocratico dell'Alfieri giunge l'eco dei grandi avvenimenti di cui era allora teatro Parigi: giunge l'eco della esecuzione capitale del De Launay, della rivoluzione... nei pronomi personali.

Il parrucchiere dell'Alfieri ci rappresenta il tipo di quella moltitudine d'uomini che formano sempre il chiaro-scuro nelle rivolte politiche e sociali: incoerentemente entusiasti nelle novità, vili nel pericolo.

Didot, l'editore delle opere dell'Alfieri, personifica al vivo quella piccola borghesia paciana che non sa se non attendere ai suoi affari, e, disturbata dal trambusto della rivoluzione, prorompe nelle lamentele come il vecchio oraziano.

Il Poldiori, segretario del grande Tragico, «povero e piccolo avventuriero, perduto in un secolo di avventurieri ben più grandi», è uno dei tanti esseri insignificanti che agiscono incoerentemente fra i grandi avvenimenti del tempo.

L'Alfieri fa classe a sé: comprende a modo suo la rivoluzione, modo troppo alto e troppo nobile perchè collimi colla concezione dei tribunali e degli sciamanisti che fanno il bello e il cattivo tempo, e di cui nel salotto dell'Alfieri non entra che l'eco lontana.

Come appendice alla commedia segue uno studio sul versatolo Poldiori e sulla sua tragedia *Isabella*, plagio del malcompreso «Filippo» del padrone. Vi si forniscono notizie importanti che illustrano i tempi, specialmente l'ambiente letterario. Concludendo, il volumetto che presentiamo ai lettori — vendibile presso P. Gambierasi nella nostra città — è uno dei libri che onorano altamente la produzione letteraria e commediografica dei nostri friulani di cui riesce assai divertente ed istruttiva la lettura.

atos.

Lo sciopero de' marinai.

Genova, 20. — Nessun piroscafo italiano è partito. Ne giunsero alcuni: infrettosissimi gli sforzi d'accomodamento. Situazione immutata.

Brindisi, 20. — Scioperi parziali su tre piroscafi.

Messina, 20. — Nessun indizio di sciopero.

Liorno, 20. — Hanno scioperato solo quelli del piroscafo *Volta*, sono partiti tre piroscafi.

Roma, 20. Si spera che cesserà lo sciopero che è abortito perchè quasi localizzato solo a Genova fra due o tre giorni.

Solo 11 piroscafi della N. G. I. non fanno servizio.

Una protesta di Mons. Lorenzelli

« Il governo del signor Clemenceau ha due metodi: la violenza e la calunnia. E' incontestabile che esso è un governo laico, laicissimo, ed i nostri laicissimi che lo applaudono, hanno pure ragione di esser fieri del loro servilismo! »
Ma le calunnie oscurerebbero il buon nome; e sebbene io le abbia apprezzate finché dovevo dar conto di me soltanto al Papa ed al suo primo Ministro, ora che il mio buon nome deve far parte del patrimonio morale di questa cara Diocesi, non posso più tacere. La rassegnazione è una virtù, e la difesa del proprio onore è un dovere.

Ciò premesso, tengo a far sapere innanzi tutto che intendo di valermi dei tribunali della Senna, quando avrò sotto l'occhio l'articolo della *Petite République* del 15 corrente riassunto dai giornali massonici d'Italia.

Che dice quell'articolo? — Che il Papa giocava alla Borsa e al ribasso; che Monsignor Montagnini si faceva pagare le ultime nomine dei vescovi fatte nel febbraio 1906 e appresso, a biglietti da mille, e che del resto questo sistema era già in uso quando c'era il Nunzio, (attuale Arcivescovo di Lucca).

È come tutto questo? — Ecco: di Monsignor Montagnini si sa da documenti di lui trovati nell'Archivio — dice la *Petite République* — dall'antico Nunzio non si sa da documenti, ma da un diocesi. — E che diocesi? — Soltanto questo peccadoglio: egli avrebbe ricevuto 50.000 lire da un Curato che voleva diventar vescovo; riceveva la somma, si sarebbe dimenticato di raccomandare il candidato; questi, non vedendosi cascar la mitra in testa, avrebbe sporto querela al Vaticano; il Papa avrebbe ordinato un'inchiesta riuscita poi sfavorevole al Nunzio, ma avrebbe disposto che i 50.000 franchi andassero a beneficio d'uno stabilimento ecclesiastico di Luca.

Dopo tutto, come si vede, la cosa non sarebbe finita male per la città del *Volto Santo*!

Ma via, siamo logici, se non si vuol essere onesti! Monsignor Montagnini e Monsignor Lorenzelli ammettono per un istante che fossero di morale laica; ma nessuno di quelli che li conoscono può ammetterli — neppur per un istante — di mente cretina.

Eppure nell'articolo della *Petite République* sarebbero non solamente cretini, ma tipi classici di cretinismo!

— Vedete voi possibile, che un Montagnini riceva somme per gli scopi suddetti, e poi le noti nelle sue carte?

Vedete voi Monsignor Lorenzelli beccarsi 50.000 lire da un Curato e poi trattarlo in modo, ch'egli debba querelarlo al Vaticano...? — E questo Curato che, querelando, va così a chiarire al Vaticano la propria idoneità a vescovo?... — E il Papa che dopo i risultati di una inchiesta sfavorevole al nunzio, lo mette a capo di una Diocesi, in esempio al clero e al popolo luccchese?

Ma dove siamo? *Ubinam gentium sumus!*

Come si chiami poi quel Curato non si sa, e non si saprà mai: è un curato e basti! Come non si sapeva mai il nome della Congregazione Religiosa, che secondo i calcolatori parigini, avrebbe dato al Cardinale V. Vannutelli 400.000 franchi per protezioni nel 1902!!!

Ed i via! speriamo che l'abituale astuzia di schivare il Codice nelle più perfide calunnie non salvi il suddetto giornale parigino e che l'indennità che io chiederò possa superare i 50.000 franchi e che questi mi siano accordati dal tribunale, poiché allora garantisco che uno stabilimento ecclesiastico di Luca ne risentirà davvero tutto il beneficio.

Fra tanto la protesta con tutta l'anima contro le solide calunnie della *Petite République* e segnalò a tutti i miei cari fratelli Sacerdoti ed a tutti i miei amatissimi figli la situazione in cui sono posti la S. Sede, il Papa e tutti quelli che hanno od hanno avuto l'onore di servire la causa di Gesù Cristo, quella cioè di essere calunniati sempre, in una od in altra materia, purché diventino *l'omnium peripsema*, la spazzatura delle vie!

Ma ci conforta il ricordare che G. C., nostro Maestro, è stato il primo calunniato e che niente è più onorifico che l'essere calunniati con Pio XI!

✱ Benedetto Lorenzelli.
Arciv. di Lucca.

Lucca, 17.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Chiedendo di Migon l'acqua Chinina Fate d'averla sempre genuina.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

20 dicembre.
Cause ed effetti

Due arresti si eseguirono giorni sono per tentata corruzione di minorenni. La causa? Il difetto di sorveglianza da parte di molti genitori per le loro creature che lasciano nelle strade anche a tarde ore di sera o le affidano a gente stupida che non sa ne cura.

Una seconda causa è l'alcolismo che toglie all'uomo la ragione e lo eccita ad azioni bestiali.

L'ubriachezza è un delitto familiare, un delitto sociale. L'ubriaco è un criminale, che meriterebbe privato del carattere di uomo e di cristiano.

Al mercato.

Ci associamo alle osservazioni del *Tagliamento* per i trust di alcune sfariste e sfaristi. Al sabato mattina si fermano le donne sui ponti o fuori della città e si compera come si vuole imbrogliando per rivendere a prezzi elevati al mercato.

Quei vecchi regolamenti di Pordenone si trova anche scritto che fino alle nove non era permesso ai mercanti di far comperare, perchè avesse prima a servirsi la povera gente. Sarebbe tanto giusto così!

Cronaca funebre.

(pn). Oggi mattina col treno delle 8.10 arrivò qui la salma lacrimata del conte Montecale per essere sepolta nella tomba di famiglia esistente in questo cimitero.

Il feretro dalla stazione ferroviaria fu accompagnato direttamente al cimitero ed ivi deposto nella sepoltura di famiglia. Il fratello Mons. Gaetano, gli amici, conoscenti ed ammiratori dell'estinto formavano un lungo corteo, degna testimonianza di affetto a chi lascia sì cara memoria di sé in paese. Sulla bara parlò l'assessore Scalfi nel Municipio, il signor Pellegrini segretario di Fiume nel suo Comune ed il conte Riccardo Cattaneo, tutti tessero le lodi del caro trapassato come uomo pubblico e privato e come patriota.

Invero migliore dimostrazione di stima e di affetto non poteva desiderare la famiglia; ed serva a lenire, almeno in parte, l'acerbo suo dolore.

Luca elettrica.

Non valsero i reclami nostri né quelli di altri giornali per ottenere un miglior servizio da parte della Società per la luce elettrica. Tutti se ne lagnano: ma poi pagano e così la Società non se ne dà per intesa e intanto il servizio peggiora di giorno in giorno. Anche oggi una zona di Pordenone rimase senza luce fino alle ore 16 ed a chi se ne lagnò si rispose con una scrollata di spalle accampando la solita: forza maggiore; ma intanto il paese resta all'oscuro! Che ne dice l'Autorità Comunale che paga e... lascia correre?

Illuminazione stradale.

Gli abitanti della via che a S. Giuliano accompagna allo stabilimento Amman, nonché molti di quelli che ci sono costretti passare, ci ringraziarono per quanto scrissemmo nel *Crociato* del 10 corrente riguardo alla pulizia di quella strada; e ci pregano ora di far sapere al pubblico, ed all'Autorità competente, che la strada stessa è priva affatto di fanali sebbene sia frequentatissima, specie di sera e di mattina per tempo, servendo essa di scorciatoia per gli operai che vanno e vengono dallo stabilimento suddetto. Ad un tempo la detta strada era illuminata per cura dell'Am. Amman; ma poi essendo sorta dalle questioni fra questa ed il Comune, l'illuminazione fu tolta e sebbene in proposito siano state fatte delle interpellanze nel partito consiglio, pure le medesime non servirono ad illuminare la strada che trovasi tuttora... al buio!

Si aspetta forse succedano delle disgrazie per provvedere?!

Ufficio postale.

L'Ufficio postale di qui va benissimo mercé le solerti cure del dirigente, l'egregio signor Pizzi, ma purtroppo vi sono sempre i ma... c'è un certo impiegato (a differenza degli altri tutti gentilissimi ed educati) che credendosi forse ministro delle Poste, invece che un misero *travet*, usa modi assai bassissimi col pubblico, e quando è di turno sospende il servizio del vaglia o delle raccomandate quando più gli pare e piace! Molte volte fu reclamato contro di lui verso il signor direttore il quale gli diede anche delle lavate di testa, ma forse, data la sua indole... autocrate, di tanto il tanto torna da capo e vuol farsi credere più di quello che è!

Prima che qualcuno reclami direttamente al Ministero e quindi gliene ridondino maggior danno, richiamiamo quel signorino all'osservanza dei suoi doveri.

Torre di Pordenone.

20 dicembre.

Il cotonificio veneziano.

La ditta del cotonificio veneziano acquistò anche il cotonificio Crespi di Verona; così sono cinque gli stabilimenti dell'importante Società.

Noi speriamo che il fiorenti sviluppo dell'azienda, l'ottima merce prodotta e tanto ricercata, la benevolenza di chi dirige e amministra, diano affidamento che anche la classe lavoratrice cotoniera sempre più abbia a migliorarsi.

Lavori in Chiesa.

Il signor Costantini di Castiva eseguì in questa Chiesa un altare in cemento Portland. Il lavoro è ben riuscito.

Noi crediamo che simili costruzioni siano economiche e decorose per tante chiese povere che non possono disporre di capitali per lavori in marmo.

Un bassorilievo rappresentante la deposizione dalla Croce abbellisce il nuovo altare; è dono del scardote dottor Costantini, economo di Concordia, appassionato cultore d'arte, ben noto per lavori eseguiti e per recenti pubblicazioni.

Sandaniele

20 dicembre.

Trasferita alla seconda domenica di gennaio.

La festa solenne per il Giubileo Sacerdotale di Mons. Arciprete venne rimandata alla domenica 2^a di gennaio, 13 del mese, come giorno più adatto. Un apposito Comitato disimpegna intanto al gradito ufficio di concretare ed eseguire il sacro festeggiamento.

Fiera.

Quella di ieri si deve dire riuscita tra le più grandi che qui si hanno. Grazie al Ponte anche dal di là del *Tagliamento* si viene per affari e per acquisti. Nel mercato bovino con tutto il ribassamento dei prezzi, si ebbe notevole numero di affari. Gli animali suini da macello erano ancora a sproposito: si pagano perfino da L. 1.20 a L. 1.25 a peso lordo. Ed i prosciutti di quest'anno riusciranno saporiti!

Agitazione fra commercianti e negozianti.

Si nota nella grande classe degli esercenti negozianti un vivo fermento che li determina a fare i possibili passi verso la Ditta del dazio, Poma, onde proseguire i loro traffici passabilmente. Auguro che ogni controversia cada davanti il Codice della giustizia e della convenienza.

Gemona

19 dicembre.

Le elezioni.

(Per telefono).

Domenica prossima ventura avremo le elezioni comunali. Ogni buon cittadino senta forte il dovere di concorrere colla sua scheda — formidabile arma civile! — per provvedere l'amministrazione comunale di persone rette, serie e competenti. Nessuno dei buoni si tragga indietro, o tradisca la causa!

Ecco i nomi su cui deve fermarsi la fiducia degli elettori:

Bertossi Leonardo fu Giuseppe agricoltore.

Ella Francesco fu Mattia, scalpellino.

Eti conte Cornelio fu Giovanni, possidente.

Fantoni Guido fu Francesco, commerciante.

Lunazzi Giovanni fu Paolo, farmacista.

Martina Antonio fu Michele, maestro.

Piemonte dott. Leonardo fu Luigi avv.

La lista è stata votata sulla base dell'accordo nostro col partito moderato, continuando l'alleanza che già diede la vittoria nelle elezioni comunali del 1904, e che ha assicurata al Comune una amministrazione attiva ed onesta.

Parè che questa volta gli avversari, non si presentino, riducendo la loro opera a tentare di metter la zizzania nel nostro campo col proporre la sostituzione di nomi per disperdere voti, e con lo spargere menzogne sull'operato della Amministrazione Comunale. I nostri hanno un modo semplice per difendersi dalle insidie: essi non hanno che da vedere se una amministrazione composta dagli avversari rispetterebbe l'insegnamento religioso nelle scuole (che è il caposaldo del nostro programma), e se avrebbe saputo o potrebbe provvedere ai servizi ed interessi comunali di Gemona con quella cognizione di cui ha dato prova l'amministrazione comunale. I Gemonesi hanno buona memoria, e conoscono persone e cose; perciò come altre volte seppero difendersi contro gli avversari prepotenti, ora sapranno smascherare le arti e le calunnie maligne, di avversari che si nascondono.

L'attuale amministrazione ha risolto la questione delle scuole per molti anni, e quella della illuminazione pubblica; sta provvedendo per la irrigazione della campagna al piano, e per l'intervento dei poteri governativi e provinciali a difesa della campagna minacciata dal *Vegliatore*. E tutto ciò nello stato dell'attuale bilancio comunale, perchè per gli edifici scolastici e per la illuminazione gli stanziamenti relativi sono già da due anni allegati, e non faranno sentire aggravamenti.

Si ricordino gli elettori che è la concordia quella che assicura la vittoria. Il sostituirsi nomi per simpatie o risentimenti personali, che fa accrescere i per-

ricoli. Bisogna votare competiti la lista proposta.

Codroipo

20 dicembre.

Il circo Zavatta.

ha iniziato, con discreto successo, le sue rappresentazioni.

Nuovo brigadiere.

giunse da Rovigo Manai Angelo a sostituire il vice-brigadiere Gusifi Ernesto.

L'insegnamento del disegno.

è impartita dal sig. Pomponio Pasquotti, sono aperte le iscrizioni.

Polcenigo

18 dicembre

Conferenza sull'analfabetismo.

Un forestiero, che non conosco, venne domenica a Polcenigo e tenne una conferenza sull'analfabetismo. Ne disse di cruda e di cotte ai pochi intervenuti, i quali uscirono di sala biasimando la poco corretta parola del conferenziere.

Speriamo che gli amministratori e i possessori del comune di Polcenigo non permettano più a menarrosti consimili a tenere conferenze su temi che ignorano affatto. Anzi fare le conferenze sul tema citato, sarebbe più a proposito le conferenze contro l'alcolismo e le sue conseguenze.

S. Vito al Tagliamento

20 dicembre.

Consiglio comunale.

(sv). Il Consiglio comunale si è radunato ieri nella seconda tornata. Non avendo però potuto evadere tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, è nuovamente convocato per sabato sera.

Il freddo

ha cominciato da ieri a farci sentire. Ha fatto capolino qualche piccolo fiocco bianco, ed oggi il vento soffia forte e freddo più che mai.

Porcia

20 dicembre.

Nuove arie, nuova luce.

L'illuminazione elettrica sostituirà il petrolio col 1^o gennaio. La forza è fornita dal cotonificio Veneziano.

Lotta sociale.

Mentre il popolo lamenta l'accordo dei mugnai per crescere il prezzo della farina, alcuni attendono alle pratiche per la costituzione di un mulino cooperativo ad elettrico con moderni sistemi.

Rauscedo

19 dicembre.

Il vino.

Il raccolto dell'uva quest'anno, per la qualità e quantità fu uno dei migliori che ricordino i nostri vecchi e ciò che l'eg. prof. Bassi ebbe a constatare personalmente.

Non fa duopo dire che il vino per Aroma ed alcool in quest'anno gareggia coi migliori vini italiani. Tuttavia fino ad ora non ha quello smercio, sebbene il prezzo sia limitatissimo e ciò dipende perchè il vino di Rauscedo non è abbastanza conosciuto, e perchè non troppo onesti speculatori smerciano altro vino, molto scadente con la etichetta di Rauscedo raccolto invece anche le centomiglia lontano dal nostro paese.

Dalle colonne di questo giornale protestiamo contro coloro che smerciano sotto il nome di Rauscedo altro vino, ciò che reca a noi un' enorme danno.

Mortegliano

20 dicembre.

Monachella in cella.

Capitò fersera nella casa del sig. Parroco, suor Dorotea delle Darette. Era di passaggio e chiedeva di pernottare. Ma il parroco le manifestò subito il sospetto che non fosse nè suora, nè Dorotea, e la pregò di attendere alquanto.

Era questi appena uscito — in cerca di qualche angelo custode — che la finta suora, vista la mala parata, repentinamente aprì un'armadio esistente nel muro per fuggire, e vedendo che questo non si prestava tanto allo scopo, cercò la porta d'uscita e se la diede a gambe. Ma fu presto raggiunta da un paio di giovinotti che la ricondussero dal parroco.

Arrivati intanto i r. carabinieri, e visto che aveva bisogno di riflessione, perchè nel declinare le generalità cadeva in mille contraddizioni, condussero la falsa suora nella cella del loro convento x.

Fagagna

20 dicembre

Grave pericolo corso da una signora.

L'altra sera la signora Bice Riva, moglie del negoziante in manifatture signor Angelo Costantini, mentre dopo cena stava lavorando presso il fornello su cui aveva messo ad ardere del carbone, per riscaldare la stanza, causò le emanazioni di questi fu colta da asfissia.

La giovane Teresa Schiatti che trovavasi nella vicina stanza, accortasi dell'accaduto corse a chiamare il farmacista, signor Formentini, che si affrettò a prestare alla povera signora le cure richieste dal caso.

Lo stato della signora Costantini era piuttosto grave; ma mercé le prompti cure apprestate dopo poco riprovò.

Campolunghetto

20 dicembre.

Un arresto.

Le guardie di Finanza oggi trassero in arresto certo Multizzo Antonio di Soro (Sardagna) perchè tentò di colpire la guardia Pulcini Lionello, con un grosso legno, mentre si trovava in servizio al confine.

Il Multizzo otto mesi fa venne espulso dal corpo delle guardie di Finanza per la sua pessima condotta ed ora pare voglia mandare ad effetto qualche vendetta contro gli ex suoi commilitoni.

Palmanova

20 dicembre.

Il bambino Cioffi è morto.

Il bambino di cui feci cenno ieri, ustionato dalle fiamme, Cleoni Alberto Gallano, morì alle 10 di sera fra spasimi atroci.

21 dicembre.

DELITTI?

(Per telefono) Stamana venne rinvenuto presso il villaggio di Tassano un uomo ucciso, con la testa mezzo sfracellata.

E' certo Peressini Antonio. Si dubita che si tratti di delitto. Si recò appraluogo il pretore, l'avv. Gracchi, il vice cancelliere Calligaris col medico Tam.

Stasera vi invierò i particolari.

L'education bill abbandonata

Londra, 20. — La Camera dei lords approvò con voti 138 contro 52 un ordine del giorno col quale si protesta contro il procedimento deliberato dalla Camera dei comuni per la discussione sugli emendamenti introdotti dalla Camera dei pari nel disegno di legge sull'istruzione pubblica. Lord Lansdowne propone che la Camera dei pari mantenga gli emendamenti. La proposta sarà senza dubbio accettata, e allora la legge potrà essere considerata come caduta.

E così l'insegnamento religioso resterà nelle scuole della severa Albione; anzi non potrà chiamarsi nessuna scuola pubblica senza avere questo insegnamento.

Che razza... inferiore alla nostra quella inglese!

DAL FRIULI ORIENTALE

Gorizia

20 dicembre.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale terrà una pubblica seduta domani 21 corr. alle 6 pm. Fra altro vi è la discussione sul formato regolamento per la civica scuola di musica e banda civica.

Un busto a Zorutti.

Sabato la direzione del «Progresso» si radunerà per formare il Comitato esecutivo per un busto a Zorutti da erigersi a Gorizia, col concorso dei comuni friulani.

Medea

20 dicembre.

Stragodi lepri.

Invitati dal signor Antonio Stacul, convennero l'altro ieri parecchi seguaci di Nembrot del luogo e paesi limitrofi, ad una partita di caccia sul monte.

Vannero uccisi 36 lepri.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 21 — s. Tomaso.

Fare e mercati della provincia.

S. Vito al Tagliam., Udine, Aquileia.

Bollettino meteorico del 21 Dicem.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 0.4 — Minima sperto della notte 0.33 — Barometro 763

— Stato atmosferico misto — Vento E, pressione stazionaria.

Ieri cop.

Temperatura: Massima 3.4 — Minima -0.9 — Media +1.15 — Acqua caduta mm. —

Per una Mostra

d'arte decorativa provinciale.

Il Consiglio dell'Unione Esercenti di Udine votò nell'adunanza 30 ottobre u. s., il seguente ordine del giorno:

Considerando l'esito splendido ottenuto dai nostri lavoratori all'Esposizione di Milano e in omaggio all'impulso da essi dato al progresso artistico del Friuli, debbesi a di farsi iniziatore, di comune accordo e con l'appoggio delle autorità ed enti morali, di una *Mostra d'arte decorativa provinciale* da tenersi a Udine nel venturo anno.

Ora presidente il cav. G. De Pauli diramò il 18 dicembre, una circolare nella quale confidando che sia ancora grato ricordo il felice esito ottenuto dai nostri lavoratori all'esposizione di Milano, ricorda l'ordine del giorno susseguente ed invita a una seduta preliminare che avrà luogo sabato 22 corr. alle ore 21 presso la sede dell'Unione (Grazzano 6) onde prender opportuni accordi per la costituzione del Comitato.

Il Dottor L. ZAPPAROLI, specialista per le malattie d'ORECCHIO, NASO, GOLA, si è trasferito nella sua casa di cura in Via **AQUILEIA, 86**, ove visita tutti i giorni.

Interessante massima della Giunta Prov. Amm. di Venezia per i ministri del Culto.

L'Arciprete di Mirano ed altri otto sacerdoti, erano ricorsi alla Giunta P. A. contro la decisione 5 luglio u. s. della Commissione Comunale di Mirano che li iscriveva sulla lista dei contribuenti la Tassa di Esercizio per importi diversi del Ministero Sacro.

La Giunta P. A. accoglieva pienamente il ricorso, affermando che il Ministero Sacerdotale non s'ispira a quei criteri di speculazione e di lucro che costituiscono il presupposto delle altre professioni, mentre in favore dell'applicabilità della tassa di esercizio non si possono invocare i principii per i quali i proventi di questo Ministero sono soggetti ad imposta di ricchezza mobile.

Per gli emigranti.

Essendosi diffusa la notizia di una forte richiesta di mano d'opera che attualmente si verificerebbe nel dipartimento di Orano (Algeria), molti operai nostri (specialmente muratori, scalpellini, minatori) si sono calati recati colla speranza di trovarvi un pronto e remunerativo lavoro.

Sta di fatto, invece, che, sia nel dipartimento di Orano, come in tutta in genere l'Algeria, vi è ora esuberanza, anziché bisogno, di operai, tanto che gli ultimi arrivati, non avendo trovato da occuparsi, furono costretti a rimpiatriare con sacrificio di tempo e di denaro.

I nostri emigranti debbono quindi essere scongiurati dal recarsi, allo stato delle cose, in Algeria in cerca di occupazione.

Bollettino di Culto.

Il R. Bollettino del Culto pubblica: È stato concesso il « R. Ex-quatun » a R. mo parroco di S. Stefano di Muscetto. La Fabbrica parrocchiale di S. Pietro in Ragogna è stata sciolta.

Teatro Minerva.

Questa sera la compagnia di prosa italiana rappresenterà « La Sfumatura », commedia in tre atti di F. Croisset e M. de Walleffe.

Un furto in un ufficio daziario.

Ieri mattina il signor Muschietti, impiegato daziario a porta Cusignacco, nell'aprire un cassetto del tavolo, nel suo ufficio s'accorse che da questo erano stati, durante la notte, involati L. 142, che aveva riposte la sera precedente e che dovevano servire per un versamento da farsi lungo la giornata.

Dato avviso all'Autorità comunale, dell'accaduto, fu aperta un'inchiesta.

Conversione delle rendite consolidate.

La direzione generale del debito pubblico rende noto che la conversione delle rendite dei consolidati 5 0/0 lordo e 4 per cento netto in esecuzione della legge 20 giugno u. s. sarà effettuata nel regno a mezzo gli stabilimenti della Banca d'Italia.

La Banca d'Italia ha facoltà di ritirare i titoli al portatore a cominciare dal 21 dicembre e quelli nominativi e misti a cominciare dal 2 gennaio 1907; però il rilascio dei nuovi titoli, non potrà iniziarsi che verso la metà del mese di gennaio 1907.

I titoli nominativi o di rendita mista, a tergo dei quali esistano firme o dichiarazioni di qualunque altra specie (scuse le formalità sanzionazioni di vincolo apposte dal debito pubblico), dovranno essere presentati per la conversione non agli stabilimenti della Banca ma alle Intendenze di finanza.

L'avv. Caratti candidato politico a Vittorio.

Ieri sera a Vittorio in un Comizio di elettori dei partiti popolari, presieduto dal cav. Alessandro Asteo, venne proclamata la candidatura politica dell'avvocato Umberto Caratti.

La condanna d'un brigadiere ladro.

Dal Tribunale di Livorno è stato condannato il vice-brigadiere dei carabinieri Giovanni Savani d'anni 27 da Monteliano a tre anni di reclusione per un furto di 18 lire in danno d'un suo collega.

La condanna porta di conseguenza la rimozione del grado ed il passaggio ad una compagnia di disciplina.

Per l'apertura del Sociale.

Ieri nel pomeriggio si è riunita alla Prefettura la commissione incaricata di decidere sull'apertura, durante il carnevale, del teatro Sociale.

Esaminato le proposte stabilite, d'aggiungere alle modificazioni già formulate, quella di abolire i palchi chiusi del secondo ordine in modo che questi invece d'essere divisi da pareti, siano divisi da semplici cordoni.

La Commissione si riservò dopo compiuti i lavori di accordare il permesso definitivo d'apertura.

La fiera di ieri.

Malgrado la giornata cattiva, la fiera di ieri riuscì abbastanza animata:

Bovini entrati 324; venduti 40 a L. 1105, 1070, 1010, 920, 875, 700, 688.

Vacche entrati 544; venduti 172 a L. 470, 450, 386, 330, 300, 275, 271, 210, 170.

Vitelli entrati 436; venduti 200 a lire 300, 272, 260, 183, 142, 140, 133, 133, 190, 70.

Cavalli entrati 222; venduti 20 a lire 450, 480, 305, 210, 117, 78.

Asini entrati 36; veduti 3 a L. 10, 12, 72.

Beneficenza.

Offerte per l'Ergendo Ospizio cronici: in morte di Bonifacio Gordini, rag. Giuseppe Fabris offerta L. 2, rag. Giovanni Mentil offre L. 1.

CORTE D'ASSISE

Presidente il Cons. della Corte d'Appello cav. Bassano Sammariva, P. M. avv. Tescari sost. proc. del Re, difensori gli avv. Bertaccioli e Peter Ciriani.

Omicidio.

Accusato Tessa Pietro Ermenegildo detto Luca di Osvaldo, nato in Vivaro (Spilimbergo).

Difensori sono l'avv. Bertaccioli ed il cav. Cavarzerani; Perito dott. Gino Zanardini.

Capo Giurato Cacchini Antonio, impiegato all'Intendenza di Finanza.

Seduta antimeridiana.

Seguono i testimoni d'accusa.

UN INCIDENTE.

Avendo il giurato prof. Pietro Bucci domandato cosa s'intende per brittola e cosa per roncola nel paese di Tesis, viene richiamato il teste Salvadori, il quale dà al Presidente la relativa spiegazione.

Il giurato si mostra di parere contrario.

L'avv. Bertaccioli con legale dimostrazione chiede che quel giurato venga subito surrogato.

Il P. M. è di parere contrario.

L'avv. Bertaccioli insiste.

La Corte rientra e pronuncia Ordinanza con cui il giurato prof. Pietro Bucci per la continuazione di questo processo viene espulso.

Galletto Luigi, di Tesis. Si trovò il 16 agosto a Spilimbergo con l'Angeli in una osteria e gli chiese la brittola.

Pres. Perché fare?

— Per regolare la cannetta della pipa che l'aveva roscchiata, e l'Angeli mi rispose che non aveva con sé armi taglienti.

Boschiani Angelina, di anni 16 è la fidanzata dell'accusato. Questa ragazza non solo con disinvoltura ma con faccia allegra riferisce al Presidente tutto quanto gli raccontò nella fatale sera il suo amante dopo avvenuto il fatto, dice che venne alle ore undici tutto esasperato, stanco, e con varie ferite. La madre sua si alzò dal letto e lo medicò.

Si richiama il teste Angeli Umberto a confronto, e questo ragazzo dice che è tutto esatto quanto depose l'Angelina.

Pres. Tessa, cosa facesti quando festi percorso?

— L'avevo di tasca il temperino e mi difesi ferendo cinque volte l'Angeli.

Tolusso Maria ved. Boschiani, madre della fidanzata, ripete le precise parole della figlia, aggiungendo che Gillo disse: Se ho fatto quello che ho fatto lo feci in difesa di vita.

Pres. Come era il vostro futuro genero?

— Era molto scaturito, e senza cappello.

Pres. Che ferite aveva?

— Gonfia la faccia, ed una puntata al petto da ove gli scaturiva sangue.

TESTI A DIFESA.

Tolusso Giovanni, di anni 39, di Tesis. Ho sentito dire che portarono a casa l'Angeli gravemente ferito; si recò in quella casa. Il dott. Zanardini lo medicava, si appressò alla porta della Camera e sentì dire dal dottore se avrebbe perdonato al Tessa, Angeli rispose che non gli si faccia tanto male che per conto suo gli perdonava.

P. M. Come è costituita la famiglia dell'Angeli?

— Delle moglie e dalle figlie; un figlio è all'estero da diversi anni.

Pres. Non venne a casa in questa triste circostanza?

— Nossignor.

Cavarzerani Che uomo era l'Angeli?

— Un uomo precipitoso temuto e baruffante.

Leonarduzzi Angelo, di Arba. In una circostanza trovandosi a Tesis fece una partita a tresette; vi entrava anche l'Angeli. Siccome la partita pendeva male per lui, ad un tratto s'inviperì contro il suo compagno: stracciò d'un colpo il mezzo di carte e poi senza alcun motivo mi diede un colpo di sedia sulla testa, e stava per darmene un secondo, se i suoi compagni non lo trattenevano. Io tutto insanguinato sono fuggito.

Pres. Che abbia sbagliato, che volesse dare il colpo a un'altro?

— Nossignor, el me lo ga da proprio a mi.

Giacomello Osvaldo, assessore di Tesis, dà ottime informazioni del Tessa, e tutt'altro che buone per l'Angeli.

Pres. Sapete che il dr. Zanardini avesse curato l'Angeli qualche anno fa essendo stato ferito in rissa?

— Sissignor; l'Angeli faceva sempre baruffe ed essendo di forte musculatura per difendersi da lui i suoi avversari adoperavano la roncola.

L'assessore Pauluzza giurato, domanda la lettura della deposizione dell'Angeli mentre trovavasi fra via di vita.

Il Presidente acconsente.

L'avv. Bertaccioli chiede sia data lettura

dell'atto d'imputazione.

Anche ciò viene effettuato.

Seduta pomeridiana.

LA REQUISITORIA DEL P. M.

L'egregio cav. Trabucchi esordisce dicendo che nell'altro processo gli venne fatta una cortese osservazione dal banco della difesa perchè asordì dicendo che non sapeva se doveva o meno prendere la parola stantechè l'imputato era confesso.

Oggi si sente compreso della sua missione e parlerà.

Difetti parlò per due ore continue passando accuratamente in disamina tutte le fasi della causa.

E venendo alla conclusione dice che i giurati non pronunceranno un verdetto che non dica che si possa macellare un uomo come un cane rabbioso.

LA DIFESA.

Si alza l'avv. Cavarzerani. La sua arringa durò due ore e mezzo. Il valente oratore passa alla sua volta in rivista i più minuti particolari del processo costringendo sempre il numero pubblico di cui l'aula gremite, ad una continua attenzione. Quando viene a descrivere la scena di sangue e il motivo pel quale il Tessa fu costretto ad adoperare l'arma l'arma — l'accusato piange, e il padre suo che siede vicino al banco della stampa s'assieggia gli occhi. Da spiegazioni ai giurati quanto dice il secondo capovero dell'art. 397 del C. P., e confida, nella sua conclusione che i giurati faranno crollare il castello eretto dal P. M. come un castello che si erige colle carte da giuoco.

Bertaccioli non prende nemmeno la parola.

I QUESITI.

Il presidente dà lettura ai Giurati delle nove questioni che loro sottopone e dà le relative spiegazioni.

Il cav. Trabucchi mentre i giurati sono nella sala delle deliberazioni si ritira e lo sostituisce il dott. Tescari.

In seguito al verdetto dei giurati il P. M. partendo dal massimo discende nella sua proposta per la ragione della minore età e per avere i giurati accordato le attenuanti e quindi propone 6 anni e tre mesi di detenzione.

L'avv. Bertaccioli spera che la Corte sarà più mite nel suo pronunciamento.

SENTENZA.

La Corte condanna Tessa Ermenegildo detto Luca ad anni quattro e mesi due di detenzione, alle spese del processo ed al risarcimento dei danni.

Il padre del Tessa se ne va coprendosi la testa con ambe le mani e piangendo.

Ultime notizie

Roma, 20.

— La Camera prenderà domani e posdomani le sue vacanze. Essa sbriga rapidamente i suoi affari.

— I giornali dicono che mons. Adami abbia lasciato 4 milioni al Papa. Il Giornale d'Italia dice esagerata la somma. Trattasi — aggiunge — di un milione. E che si fermò lì!

— I giornali francesi parlano di milioni che dall'America, dall'Europa ecc. vengono al Papa per soccorrere il Clero francese. Sono notizie tendenziose, propalate allo scopo di diminuire l'ebolo dei cattolici per la Città di S. Pietro.

— Oggi si è commemorato Oberdan, 24 anni or sono giustiziato a Trieste per aver tentato di assassinare Francesco Giuseppe.

— Notizie da Siena recano che in Toscana furono udite scosse di terremoto. La popolazione è calma.

— Il Papa ha promosso mons. Sila a suo assistente segreto nominandolo al titolo di arcivescovo di Cesarea di Ponto.

— Il disegno di legge definitivo, per la sistemazione dell'amministrazione ferroviaria di Stato è sempre in esame presso la commissione presieduta dal senatore Martuscelli, che intende finire i suoi lavori per la fine d'anno.

Anche le altre commissioni lavorano alacremente.

AVVISO

Avverto la mia numerosa clientela di aver ricevuto in questi giorni dei nuovi modelli per signora e signorina.

Fornito di uno straordinario assortimento di cappelli da uomo, specialità della Ditta vecchia e ben conosciuta GIUSEPPE BORSALINO e F.lli, da non confondersi con la nuova G. B. Borsalino fu Lazzaro.

Ho pure rifornito il negozio dei cappelli Tress di cui sono unico depositario. Assortimento cappelli stiviani.

Siccome nell'occasione delle feste natalizie, di cui come ognuno sa, grande sarà l'affluenza dei compratori, ho aumentato il personale, perciò sarò in grado di servire con puntualità i miei clienti.

Antonio Fanna.

Società Friulana per l'Industria dei Vimini in UDINE

La Direzione si prega avvertire che lo Stabilimento Industriale è trasportato in Via Giovanni Niccio presso la Porta S. Lazzaro.

Assan Augusto il garante responsabile. Udine, tip. del « Cronista ».

Cappelli Borsalino

Il sottoscritto avverte i suoi signori clienti, che, oltre alle diverse esclusive delle primarie fabbriche di cappelli Italiane ed Inglesi, ora ha ottenuto anche quella di

G. B. Borsalino fu Lazzaro e C. di Alessandria

L'assortimento è grandioso ed i modelli sono tanti splendidi e variati che meriterebbero fare una Esposizione.

Ma il forte lavoro non permette al sottoscritto di disporre del tempo necessario, che sarebbe anche inutile perchè l'articolo non ha bisogno di raccomandazioni.

Consiglia anche la Sua Spettabile Clientela anticipare gli acquisti per le Feste; perchè aspettando la vigilia, causa la grande affluenza di compratori, non potrebbero fare con comodità la loro scelta. Martedì 25 corr. giorno di Natale i suoi magazzini di Capelli, Berretti e Calzature rimarranno chiusi.

Carlo Moccigno.

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Dott. GIUSEPPE SIGUINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (insipi petenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

Via Grazzano 29 (presso la piazza Garibaldi) Udine.

Al Reverendo Clero

Il sottoscritto, provetto nella confezione accurata e precisa di qualsiasi vestito ecclesiastico tiene sartoria in UDINE via Rialto N. 11 primo piano.

Prezzi modicissimi.

FAÈ GIACOMO.

Premiati Panettoni "CAUCIGH", UDINE - Via Gemona, 28

Spedizione accuratissima

Depositi in Via della Posta N. 30 e in Via Cavour N. 5 negozio Lenisa.



In vendita al negozio musicale

ANNIBALE MORGANTE, Via della Posta, Udine

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

Ferro-China Bisleri. E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Volete la SOSTA? L'egregio Dottor FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera "il preparato marziale più facilmente assimilabile, utilissimo in special modo, su convalescenti di malattia...". NOCERA UMBRA Acqua da tavola. Esigete la marca "Sorgente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi Via Lirutti N. 4.

Telefono N. 293. Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 8.

S. DANIELE P. Bertoli FRUILI doratore intagliatore LABORATORIO Statue - Standardi - Gonfaloni - Sedie - Corone ecc. - Fattura artistica - Riduzione straordinaria di prezzi. Vendibile Corona Altare Grande visibile in legno - Stile puro settecento.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacia Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Ditta ENRICO MASON - Udine

Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

TELEFONO 2-79

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita: **SPLENDIDO LAMPADARIO** nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza. **MANTO MONTUARIO** in splendido veluto nero. **RICCO LAMPADARIO** in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo. **DUE TORCIERI** in legno dorato. **RICCO GONFALONE** per le figlie di Maria a prezzi eccezionali. **ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO** in pietra artificiale.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125. **SPLENDIDA PIANETA** e **STOLONI RICAMATI**, **PIVIALE BIANCO** e **PIVIALE NERO** con diversi **VELI OMERALI**. **BELLISSIMA STATUA** di S. ANTONIO con bambino, in cartone romano decorato, di m. 1.45 per L. 105. **STATUA** della B. V. **IMMACOLATA**, in cartone romano, decorazione ricchissima, altezza m. 1.40 per L. 180. **N. 4 LANTERNIN** in ottone lucido.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE, VIALE LEDRA, 30
Telefono N. 306

Esposizione Campionaria permanente
VIA MANIN, 13 — Telefono N. 3-07.

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

GRAN PREMIO (massima onorificenza) ESPOSIZIONE MILANO 1906

È USCITO IL



MIGONE 1907

Il migliore Almanacco profumato per Portafogli

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, per il suo profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito. Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il **CHRONOS MIGONE 1907** è profumato al Narcis e contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti: **LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Season.** Il **CHRONOS MIGONE** costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. — L. 5 la dozzina franca di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.



PROFUMERIA NARCIS-MIGONE

La profumeria **NARCIS** per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la gentile ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.

NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzoletto L. 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere di toletta . . . 2.25 la scat.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toletta . . . 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone . . . 2.— al pez.

Si vende da ogni buon profumiere. — Per pacco postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0.80.

Deposito Generale: **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO**

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

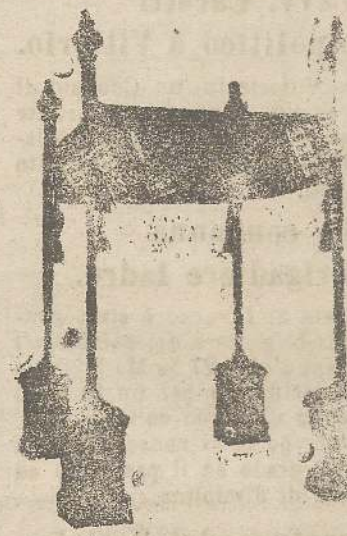


Pianeta seta L. 24

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourrette e coto Cingoli, Merli candidi per camici e cc Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchi . . . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 35. A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacchi

Grande Assortimento

bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera schiuma e vera schiuma) — Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scerpe di



gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio